Anno XI — Venerdì 29 Dicembre 1876 — N. 310

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 novembre, che aggiunge un tratto alla strada da Rovigo ad Ariano.

2. Id. 26 novembre, che estende ai consiglieri provinciali di Grosseto la esenzione dal pagamento del pedaggio del nuovo ponte sull'Ombrone.

3. Id. 26 novembre, che modifica il regolamento per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche della provincia di Como.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, nel personale della R. marina e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

1. Regio decreto 19 novembre, che pareggia alle Scuole governative la Regia Scuola di ostetricia, annessa all'Ospedale provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano.

2. Id. 8 ottobre, che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Voghera.

3. Id. 30 ottobre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Romentino (Novara).

4. Id. 19 novembre, relativo all'ordinamento dell'amministrazione del Conservatorio *Ave gratia plena* di Nocera Superiore (Salerno).

5. Id. 3 dicembre, che approva la riduzione del capitale del Banco di Modena da due milioni ad un milione di lire.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della pubblica istruzione.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 3 dicembre che approva lo statuto della R. Accademia delle arti del disegno in Firenze.

GLI ANIMALI E L'IRRIGAZIONE
NEL VENETO ORIENTALE

Abbiamo trattato in altro numero il tema dell'*industria degli animali* indipendentemente dalla *irrigazione;* ma ci sembra, che nel *Veneto orientale* ora più che mai le due quistioni debbano andare congiunte.

Si vorrebbe domandare, perchè la *irrigazione,* cotanto antica nelle pianure lombarde, così diffusa ora nelle piemontesi, spinta verso il Veronese ed il Vicentino ed attuata anche nelle valli montane, soprattutto occidentali, e giovata altrove non soltanto dalle derivazioni, ma anche dalle sorgive e dai fontanili, non abbia finora attecchito, se non per piccoli saggi, nel *Veneto orientale.*

E ciò malgrado, che nelle valli montane ci sieno terreni pianeggianti, o da potersi ridurre tali colle colmate di monte all'uso toscano, che molte acque ci sieno da poter condurre sui piani asciutti, e ci sia una zona molto estesa di sorgenti, da quelle del Sile alle ultime sulla diritta dell'Isonzo.

Di questo fenomeno strano se ne possono addurre parecchie cause; ma ne diremo brevemente per non sottilizzare troppo, nè cercare nel passato la giustificazione di quel che non si fece prima, quando ci punge dietro ed ai fianchi lo stimolo della necessità per procedere rapidi ora.

Ci basti notare, che la quistione dell'irrigazione del Ledra cui si spera di condurre ad effetto ora, e che diventerà una vera *scuola d'irrigazione* per tutto il *Veneto orientale,* è vecchia di tre secoli fa!

L'idea la si ebbe, e se non fu mandata ad effetto, ciò accadde perchè i progressi agrarii, lenti di natura loro, hanno bisogno degli esempi vicini, di una coltura economica abbastanza diffusa, dello sprone della necessità ai fianchi.

Il *Veneto orientale* era stato prima d'ora troppo isolato e privo di esempi vicini. Se le grasse terre del Veneto centrale e meridionale si prestavano ad altri progressi agricoli, i quali dovevano venire prima di quelli della irrigazione, della quale colà non ne sentivano nemmeno il bisogno, anche nelle magre del Veneto orientale c'erano prima d'ora migliorie agrarie, alla portata individuale e senza d'uopo di associare uomini e mezzi, da effettuare.

Si ebbe a sufficienza per molto tempo di che occuparsi della riduzione migliorante di terreni od incolti, o malamente coltivati e di bonificazioni nelle terre basse, dell'impianto prima, e del ricupero poscia delle viti, soprattutto dell'impianto dei gelsi e della formazione delle bigattiere e delle filande, le quali furono l'opera utile di generazioni parecchie.

Senza libertà non ci sono contatti con altri popoli da cui apprendere; e dopo la soppressione della Repubblica di Venezia ed il periodo delle guerre napoleoniche, il Veneto orientale si trovò più isolato che mai. Non soltanto non avevamo l'unità d'Italia, la libertà, le ferrovie, la frequenza dei nostri in tutte le altre parti della penisola, gli studii nuovi di pratica applicazione all'industria agraria; ma ci trovavamo economicamente del pari che politicamente uniti a paesi, per i quali avevamo una naturale ripulsione e da cui non soltanto non potevamo nulla apprendere sotto a tale aspetto, ma che ci mandavano i loro animali allevati a buon mercato sui loro pascoli.

Ora tutto questo è mutato. Non ci sono più fondi comunali, od incolti da ridurre, sebbene ci siano ancora dei terreni da guadagnare colle bonificazioni. La produzione enologica ha un margine entro cui fare delle conquiste, ma non è tale da poter basare su di essa la economia di una vasta regione, molto varia in sè stessa per la natura del suo suolo. La produzione serica ha già trovato i suoi limiti nella concorrenza delle sete asiatiche. Quella delle granaglie su terre povere non paga abbastanza le fatiche del coltivatore, al quale le alternative dell'abbondanza e della carestia non giovano. Lo stimolo del bisogno non manca; perchè la libertà e la civiltà fruttano assai, ma costano anche danari.

Adesso l'agricoltura non può più rimanere l'opera de' soli contadini ignoranti, o di possidenti più ignoranti ancora di loro.

Noi ci troviamo dinanzi all'idea, alla necessità, al fatto, di fare dell'agricoltura un'industria commerciale, la quale deve produrre con tornaconto in relazione al grande mercato mondiale, fin dove si possano esercitare gli scambi dei diversi prodotti agricoli.

Ora il suolo italiano è di noi Italiani, e ristrettamente di noi Friulani, Bellunesi, Trevigiani Veneti orientali, quello della regione *Veneto orientale* a cui apparteniamo.

Possiamo considerarlo nel suo complesso ed in relazione ai paesi vicini; possiamo e dobbiamo prenderne possesso coll'attività nostra, e non soltanto del suolo, ma dell'acqua e di tutto quello che può servire a migliorarlo e ad accrescerne la produzione. Non siamo più isolati; e possiamo e dobbiamo costituire un'unità economica regionale, subordinata al Veneto complessivo, all'Italia intera, ai paesi coi quali facciamo i nostri scambi.

Ci troviamo insomma davanti al problema delle irrigazioni in tutta la loro ampiezza, cioè:

a) Irrigazioni di montagna, nella zona naturale di allevamento di bestiami, nella quale questa produzione, assieme a quella delle selve, deve primeggiare.

b) Uso dell'acqua per le industrie da fondarsi, unitamente alla irrigazione, allo sbocco delle valli nei pedemonti e nei centri di popolazione.

c) Irrigazioni estese della pianura asciutta colle acque derivate dalle correnti, che scendono dai monti, ed adacquamenti saltuarii all'occorrenza.

d) Irrigazioni anche invernali, nella zona delle sorgenti e dei fontanili, mista colle altre.

e) Irrigazioni miste al basso, con risaie, con colmate, con bonificazioni, prosciugamenti.

Tutto questo complesso d'irrigazioni sistematicamente adoperate in tutto il *Veneto orientale* gioverà a costituire di esso un'unità economica con vantaggio di tutto il territorio e di tutta la popolazione. Ogni zona produrrà quello che meglio le conviene secondo la natura del suolo ed il clima e che le torna più conto; ed il lavoro proficuo della popolazione si distribuirà in corrispondenza a questo tornaconto e scenderà fino alla zona sopramarina resa sempre più salubre.

Ora abbiamo i mezzi, gli studii, le opportunità, le necessità per tutto questo.

Su di ciò chiameremo altre volte l'attenzione delle rappresentanze, delle associazioni promotrici, dei possidenti, della stampa provinciale seriamente progressista. Ora, per terminare secondo il titolo di questo articolo, diremo, che la maggiore e migliore produzione animale, a noi del *Veneto orientale* di certo utilissima, non potendo noi conseguirla colla *vastità dello spazio,* come accade delle steppe delle Russia, delle puzsate dell'Ungheria, delle Pampas dell'America, degli immensi pascoli dell'Australia, dobbiamo ottenerla colle irrigazioni, coll'agricoltura intensiva, coll'accoppiare altre industrie alla industria agricola.

L'*irrigazione del Veneto orientale* va quindi studiata nel suo complesso e ne' suoi particolari come un interesse comune; e di questo noi dovremo occuparci e fare che altri se ne occupi, allargando la questione per mettere a loro posto tutti i casi particolari.

P. V.

Dai giornali potremmo molto citare, per mostrare con quali disposizioni si congedarono a Montecitorio la Maggioranza ed i ministri, beninteso, parliamo dei *fogli ministeriali,* in cui cerchiamo di preferenza le manifestazioni del partito che regge.

La *Gazzetta piemontese* si lagna che «le riforme finanziarie, che sono le più urgenti, hanno ancora da venire; dicasi lo stesso delle amministrative. Restano le meno urgenti proposte dal guardasigilli e una legge politica, quella sulle incompatibilità parlamentari. La conseguenza ne sarà, che per il primo mese del secondo periodo della sessione la Camera non avrà leggi importanti da discutere.»

Il *Precursore* di Palermo, altro dei fogli di Sinistra, dice che «nessuno della Maggioranza è contento del Ministero e per la discussione dei bilanci ha accresciuto il cumulo delle antipatie e dei malumori. Il Gabinetto Depretis, in special modo l'on. Nicotera carezza troppo i caduti (!) avventa facilmente giudizii leggeri su questa, o quella regione, non segue gli amici nelle loro giuste e modeste pretensioni; non risponde alla generale aspettazione per certe riforme e mutamenti promessi ed è un fatto, che mentre nulla è più potente in questa Legislatura della Sinistra, nulla è più debole del Ministero di Sinistra.»

Il *Roma* del Lazzaro, amico del Nicotera, si esprime nel modo seguente:

«Il Ministero, mentre *dice* di voler procedere d'accordo colla Maggioranza, di ascoltarne i consigli e soddisfarne, per quanto può i desiderii, suole imbandire ad essa le vivande belle e condite, e quasi le dica: o mangiate la minestra, o.... con quello che segue.

«E le vivande fossero conformi al palato della Maggioranza! No, sono quasi tutte insipide. Del resto, le vacanze saranno un rimedio molto opportuno, rimedio che farà probabilmente raccogliere il Ministero, che ha bisogno di vita e di energia maggiore, se vuol tenere compatta ed unita la Maggioranza.»

Il *Roma* del resto domanda poco, l'abolizione o diminuzione di certe imposte e molte spese a benefizio esclusivo delle Provincie meridionali; mentre il *Popolo Romano* vuole si abolisca subito il lotto ed il deputato Basetti, al quale fanno eco non pochi giornali della Sinistra, domanda al Depretis che sia *coerente* a sè stesso, e fa una *lega* per l'abolizione della tassa del Macinato cui un uomo della Sinistra, il Ferrara trova ottima. Per agevolare quest'abolizione egli vuol distruggere il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Consigli di Prefettura, le Sottoprefetture, i Comitati militari ecc.!!

Il *Secolo,* la *Capitale* e *tutti quanti* fulminano l'onnipotenza della *burocrazia,* che s'impone all'istesso Ministero e fu causa, che in mal modo si vollero votati i ruoli organici. La

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Cont. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 300, 305, 306, 307, 308 e 309).

La eredità.

A Sopramarina era stato celebrato il secondo Sammartino dagli operai congiunti del Carducci e del Catucci. Dico il secondo, perchè erano scorsi due anni dal momento della prima visita dell'ingegnere all'amico contino. In quei due anni si erano mutate tante cose, che anche ai nostri amici parve di voler stare un giorno assieme, nella intimità della famiglia, per misurare quello che si aveva fatto e pensare alquanto all'avvenire. Olinto si era accostato alla età maggiorenne, di ventiquattro anni, per cui avrebbe potuto adempiere il suo voto anche contro il desiderio de' suoi genitori. Era quello ch'ei non voleva fare. Anzi gli premeva più che mai di ottenere il loro consenso. Prima di chiederlo, voleva però parlare col fratello di Clorinda; il quale non poteva a meno di accorgersi, che quei due giovani erano destinati a diventare marito e moglie, ma non aveva mai detto parola in proposito nè all'amico, nè alla sorella.

Il contino Ulderico era da qualche tempo uscito da quella spensieratezza giovanile, che non lo lasciava prima nemmeno accorgere dei disordini della sua famiglia. Ora la utile ed intelligente operosità a cui, mercè la sorella e l'amico, si era venuto educando, aveva destato in lui il pensiero.

Il pensiero, una volta destato, aveva preso l'aire ed aveva fatto molta strada.

Pensò il contino Ulderico all'affetto manifesto di que' due suoi cari. Chi erano dessi? Uno un bravo giovane figlio di ricchi bottegai, che alla loro volta erano figliuoli di artigiani.

Col lavoro e collo studio il suo condiscepolo si era sollevato molto al disopra di lui, valeva molto più ed era più apprezzato di lui.

Lo invidiava forse per questo? No. Sarebbe stata ingratitudine vera a suo confronto. La superiorità dell'amico la riconosceva. Egli fortunato, che aveva ricevuto da' suoi genitori, sollevatisi da sè da basso stato, una educazione, che era la migliore delle eredità.

Ma egli medesimo il co. Ulderico Catucci di Tigrano, nel cui albero genealogico figuravano guerrieri più o meno valorosi, o prepotenti, secondo che le memorie di famiglia narravano, ed alcuni anche uomini distintissimi e stimatissimi e degni di essere imitati, chi era egli?

Fino a ieri un ignorante, uno spensierato cacciatore, a cui non era stato insegnato nemmeno a far fruttare le terre ereditate; cui la scioperataggine paterna ed il lusso materno avevano caricato d'ipoteche divoratrici. Era una triste eredità quella che gli era lasciata, malgrado la nobiltà del casato.

Però egli aveva una fortuna; quella di essere l'amico del Carducci, il quale, senza umiliarlo mai, lo aveva educato alla utile operosità, alla redenzione della famiglia.

Ogni famiglia, nobile, o plebea, ricca o povera, ei pensò, ha un'eredità. Ognuno che nasce subisce questa eredità nel fisico, nel morale, nelle abitudini, nella riputazione, in tutto. Una simile eredità ognuno è costretto a subirla senza beneficio d'inventario.

Pure viene il tempo in cui questo inventario ognuno bisogna che se lo faccia, non dissimulando nè debiti, nè crediti, nè difetti, nè facoltà, nè vizii, nè virtù, se si vuol farsi una esistenza propria, la migliore, o la meno peggio che sia.

In due anni egli aveva appreso molte cose, riflettuto sul passato, sul presente e sull'avvenire, era diventato maggiorenne non soltanto secondo la legge, ma secondo la maturità della mente sua.

Aveva fatto delle amare riflessioni sulla speciale eredità dei suoi due genitori, di quelli di Clorinda; ma era pure qualche cosa che doveva confortarlo la fortuna di essersi loro due giovani emancipati da sè dai loro genitori e di avere cominciato ad educarsi ad una nuova vita, di avere incontrato sul loro cammino un giovane amico, il quale era stato ad entrambi maestro ed educatore.

Con queste disposizioni d'animo il contino Ulderico aveva invitato l'amico ad un desinare intimo.

Una nebbia densa, freddiccia e precorritrice della cattiva stagione si era levata e diffusa nella campagna, cosicchè ogni oggetto veniva ad essere isolato. I tre si trovavano nel tinello dinanzi ad un caminetto, dove la fiamma crepitante divorava i querciuoli e si dimostrava sempre più avida.

Olinto, guardando la sua Clorinda, aveva un qualcosa d'insolito nello sguardo. Non era più l'uomo studioso, laborioso, a volte concentrato, a volte parlatore di prima. In quel momento era tutto affetto, ed il suo affetto era tutto negli occhi, donde sfavillava come quella fiamma.

Quegli occhi dicevano: — Clorinda mia, quanto ti amo! Ti amo più che mai, ora che so quanto vali!

Ed una pari corrente sfavillava dagli occhi di Clorinda, i quali dicevano.... la stessa cosa.

— Ho pensato; scappò a dire qui Ulderico, che forse in cuor suo non voleva fare il terzo incommodo, ho pensato che voi due siete fatti l'uno per l'altro.

Questo esordio toglieva ad entrambi que' giovani l'imbarazzo di rompere il ghiaccio.

— Sì, seguitò, Ulderico; voi vi volete bene, e dovete essere l'uno dell'altro. Di questo volevo parlarvene. Che ne dite?

— La tua parola, amico, ci vale un assenso, un assenso desideratissimo. Spero che tu ce lo farai avere da' genitori tuoi, ed io spero di ottenerlo dai miei.

Nuova Torino torna alla carica contro il Mezzacapo per il modo con cui pretese d'impedire all'ufficiale della milizia mobile Parise di manifestare le sue opinioni in materia elettorale e contro al Nicotera per i fondi segreti e loro uso e per avere abusato nell'impedire agli impiegati di leggere la *Gazzetta d'Italia*. La *Ragione* poi conchiude a questo modo un suo articolo:

« Dateci riforme vere, dateci economie vere, leggi vere di libertà e di giustizia, abolizioni d'imposte ingiuste ed odiose, miglioramenti e sollievi alle classi più povere, opere di educazione e di civiltà, dateci tutto quello che avete promesso, e vi batteremo le mani, ma non obbligateci a rammentare che, al di sopra degli uomini stanno i principii, e che se in nome di questi vi abbiamo dato il voto, in nome di questi, se venite lor meno, siamo anche pronti a combattervi. »

Altri fogli di Sinistra, parlano di crisi ministeriale e fanno l'occhio pio al Crispi come invocato successore al Depretis.

ITALIA

Roma. È atteso in Roma il Rouher, il Conti, il Franceschini-Pietri ed altri cospicui personaggi del bonapartismo. Altri ne sono attesi in seguito, che verranno sotto finti nomi per non destare sospetti. La loro venuta in questi momenti, mentre ancor dura la permanenza fra noi dell'ex-imperatrice e di suo figlio, si collega, scrive la *Lombardia*, a un piano generale di riconciliazione e di alleanza fra clericali e bonapartisti.

ESTERO

Austria. Il Governo austriaco ha deciso di completare i reggimenti del genio. È stato rammentato a tutti gli uomini in congedo che devono raggiungere i loro corpi, appena pubblicato l'ordine di mobilizzazione. Le batterie montate hanno ricevuto ordine di tenersi al completo. Verranno distribuite le bandiere ai battaglioni della *landwehr*.

Russia. Telegrafano al *Novorasijsky Telegraf* che da Pietroburgo sono giunte a Kischeneff, con un convoglio espresso di 9 vagoni, delle monete d'oro, per coprire le spese all'estero, tosto passata la frontiera.

— Il *Daily Telegrap* pubblica il seguente dispaccio da Vienna: La Commissione russa incaricata della inchiesta sullo stato del materiale di guerra ha scoperto che la polvere fornita per il materiale dell'esercito del sud avea subite falsificazioni, che impedivano di usarne. Questa rivelazione ha cagionato una profonda sensazione a Pietroburgo, ove si fa di tutto perchè il pubblico non ne sappia nulla.

— Un telegramma all'*Estafette*, da Pietroburgo, reca: È quasi certo oggi che l'armistizio sarà prolungato di quattro settimane a partire dal 1 gennaio. L'amministrazione militare approfitta di questa nuova proroga per completare il suo treno. La proroga dell'armistizio è dunque utile all'esercito russo.

Turchia. La *Post* di Berlino ricevette la seguente notizia: Il conte Zichy e sir H. Elliot, nel congratularsi con Midhat pascià, lo hanno consigliato d'accettare le decisioni della Conferenza, perchè in caso di rifiuto della Porta, questa non doveva aspettarsi alcun aiuto nè dall'Austria, nè dall'Inghilterra.

Serbia. L'*Allgemeine Zeitung* ha il seguente dispaccio: Le voci relative ad una progettata occupazione della Serbia da parte dell'Austria sono prive di fondamento. A Filippopoli sono stati assassinati due cittadini francesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 21 del 27 dicembre 1876.

1. Tribunale di Udine. Bando venale per la vendita di beni immobili nel giorno 14 febbraio 1877 ad istanza del sig. Castellani dott. Giovanni e Prete Vincenzo fratelli di Codroipo col l'avv. Antonini in confronto di Morelli Giacomo e Perusini Caterina conjugi di Sedegliano.

2. Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione del progetto della strada comunale che da quella ferrovia mette al confine di S. Vito al Tagliamento. Tale progetto resterà esposto in quell'ufficio municipale per 15 giorni, affinchè gli interessati possano prenderne conoscenza e presentare nel termine prefisso le eventuali loro osservazioni ed eccezioni.

3. Comune di Cassacco. Avviso d'Asta nel giorno 11 gennaio 1877 per la costruzione della chiavica nell'interno di quel capoluogo comunale sul dato regolatore di L. 1794.39. L'asta sarà a partiti segreti.

4. Amministrazione fallimento Renier di Tolmezzo. Avviso d'asta nel giorno 13 gennaio 1877, nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, per la vendita a pubblico incanto dei crediti divisi in quattro lotti.

5. Ulteriori pubblicazioni di avvisi già inseriti nei precedenti numeri.

Istituto Filodrammatico Udinese. Nel *Nuovo Friuli* del 19 andante fu pubblicato il progetto di Statuto per una *Società Filodrammatica Teobaldo Ciconi.*

I sottoscritti ignorano se la Commissione per lo studio di addatte riforme allo Statuto, che regola presentemente il nostro Istituto Filodrammatico, avesse anche l'incarico di presentarne un Nuovo e per un'altra Società; ma nè la Commissione, nè la Rappresentanza, nè il Consiglio hanno il mandato di *surrogare* alla Società ora esistente, un'altra con nome e principii ed intenti diversi, liberissimi di costituire qualunque altra Società che credano, ma *con mezzi proprii, non prevalendosi di quelli del nostro Istituto.*

Esso già compie il suo X anno di vita, e qualunque cosa si asserisca in contrario da chi cerca di attraversargli la via, ha dato costanti prove di operosità e di amore per l'arte drammatica, giovandosi delle proprie forze e della cooperazione dei Soci, e dell'appoggio che s'ebbe fra i cultori della drammatica in Udine e fuori.

Noi vogliamo il suo progressivo immegliamento, perchè vie più corrisponda allo scopo della istituzione, diffondendo i lumi ed impartendo i principii dell'arte rappresentativa. Ed è per questo che deve l'Istituto Filodrammatico conservare il suo nome, come quello che meglio risponde allo scopo sociale.

Questa dichiarazione dei sottoscritti dilettanti filodrammatici valga a smentire le dicerie che potessero esser corse, (in seguito alla pubblicazione di quel progetto.) sul possibile scioglimento dell'Istituto filodrammatico udinese, *la cui caduta non può essere decretata che dalla Assemblea generale dei Soci, e non mai da una sedicente commissione,* quand'anche figuri come Preside di essa uno dei rappresentanti dell'Istituto medesimo.

I dilettanti filodrammatici dell'Istituto

Gli usi della glicerina sono tanto svariati che l'egregio prof. Nallino dovette limitarsi nella lezione di jeri a sera a passarli brevemente in rivista.

Accennò quindi come si possa adoperare di preferenza all'acqua nei contatori del gaz illuminante, stante la sua proprietà di non congelare se non ad una temperatura molto bassa. Viene pure usata nelle caldaje delle macchine a vapore per evitare od almeno diminuire il pericolo degli incrostamenti dell'acqua comune.

L'industria tintoria fa un grande uso della glicerina, che scioglie molto bene i colori e li rende più brillanti. Così pure nella tessitura delle tele può servire, mantenendo ai fili che ne sono stati impregnati quell'umidità, che è necessaria perchè il lavoro riesca fatto bene.

Anche nella medicina viene usata la glicerina, sia nella fabbricazione degli unguenti, che per uso interno.

Infine la glicerina può servire tanto agli usi più gentili che ai più terribili; poichè può trovarsi sopra la *toilette* delle nostre signore sotto la forma di un cosmetico, che mantiene, la morbidezza della loro pelle, e può trovarsi negli arsenali militari, dove, mescolata con un poco di acido nitrico, può formare all'occorrenza una sostanza nel massimo grado esplosiva, quale è la nitroglicerina.

Quest'ultima, mescolata poi con un po' di sabbia, costituisce la *dinamite*, le cui applicazioni vanno sempre più diffondendosi.

Il prezzo del petrolio. Riceviamo queste righe: Ho letto il cenno pubblicato nel giornale di ieri sul caro prezzo del petrolio. È un prezzo molto caro, infatti. La povera gente che è costretta a vegliare per guadagnarsi un pane, se ne lagna e non ha torto. Giacchè si tratta di una speculazione di incettatori americani, non potrebbero i consumatori fare un sciopero in massa? Costa meno l'olio. I suddetti incettatori sarebbero ben costretti a ribassare i prezzi o abeverselo il loro petrolio. X.

Suicidio. Certa Luigia Venier-Fabbro villica d'Arzene (San Vito al Tagliamento), d'anni 40, affetta da mania pellagrosa, colto, il 23 corr., un momento in cui nessuno badava a lei, salì al granaio della sua abitazione e si appiccò ad una trave. Quando la di lei cognata, venuta in sospetto di qualche sinistro, ne andò in cerca, l'infelice Luigia Venier era cadavere.

Furti. Certo Alessandro V. muratore da Ovaro trovandosi giorni sono a Tolmezzo a bere con Candido Nigris di Ampezzo, approfittò dello stato di ebbrezza in cui questi trovavasi per rubargli un portafoglio con entro 2 banconote austriache da 10 fiorini l'una, allontanandosi poi in direzione ignota, dopo aver mutate le banconote in valuta italiana.

— In danno di Gionantonio Antonio di Avasinis (Gemona) fu una delle scorse sere rubato un portafoglio con entro 22 lire ed una banconota austriaca da fiorini 10.

Un tentato furto con precedente uccisione... di due tacchini. Nel pomeriggio del 23 corr. certo T. Giovanni da Pasiano di Pordenone, entrato in un campo di Rosset Giovanni, ove stavano al pascolo alcuni tacchini, ne uccise due, nascondendoli poi con poca terra. Il Rosset, accortosi della mancanza dei due polli d'India, e trovatone uno, si mise in agguato onde scoprire l'autore del pollicidio. Infatti sull'imbrunire comparve il detto T. onde prendersi i due tacchini uccisi; ma sul più bello venne fermato dal proprietario, al quale finì col confessare il fatto e quello che sperava di fare, se non ne fosse stato impedito.

FATTI VARII

La tassa fuocatico. A Voghera, come a Pavia, sono vivissime le lamentanze sollevate della *tassa fuocatico*. Su questo proposito il *Cittadino* scrive che simile tassa sarà sempre sorgente di piati e disgusti, essendo per sè stessa ingiusta nella sua base, nel suo riparto e nella sua esazione.

Il prezzo delle derrate. Leggiamo nel *Secolo*: Le notizie di guerra che continuamente circolano, pare per molti che possono recar grave danno al nostro paese, perchè i prezzi delle derrate più necessarie al vivere nostro salgono di prezzo a tutt'andare. Così vediamo i grani a L. 40 al moggio, prezzo non mai oltrepassato, se non in tempo di crisi annonarie. Il grano turco, il riso e tutti gli altri prodotti agricoli, sebbene in minore proporzione, subiscono aumenti anch'essi, aumenti che forse non sarebbero avvenuti, senza la guerra, quantunque a cagione della scarsezza del nostro raccolto, si potessero in parte prevedere. Anche il bestiame bovino segna affari discreti, e in qualche località è in aumento, perchè l'esportazione è fatta su discreta scala.

Il caro dello zucchero. Perchè è così improvvisamente e notevolmente aumentato il prezzo dello zucchero? Questo abbiamo udito chiedere da molti; e chi ne dà una ragione e chi un'altra e pochi imbroccano la vera, che è la straordinaria deficienza verificatasi quest'anno in Francia nel raccolto delle barbabietole. Dalla tabella pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica rilevasi come il numero delle fabbriche in attività sia ora di 477 a vece di 523 che tante erano nel 1875. Le fabbriche inoperose sono 46 e trovansi nei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais. La quantità di succo depurato fu di 16,658,845 ettolitri con una diminuzione di 9,450,000 in confronto della quantità che nell'anno scorso a quest'epoca si aveva disponibile. Anche la sua densità è scemata, ridotta com'è a gradi 3,6 a vece di 3,8 che segnava nel 1875. Per dirla in una parola, alla fine di ottobre si aveva un manco di 41 milioni di chilogrammi di zucchero in confronto della fine di ottobre dell'anno scorso. Queste sono le vere ragioni dei lamentati aumenti nei prezzi.

Le fiere di vini carnevalesche ed il risparmio dei *viglietti di visita* per il capo d'anno si vanno qua e colà volgendo a beneficio della fondazione di Giardini d'infanzia. La idea ci pare buona.

Per i Giardini d'infanzia anche questo anno a Padova si terranno delle conferenze a pagamento da una dozzina di egregie persone, tra cui professori diversi e donne. Non si potrebbe fare altrettanto anche presso di noi? Enunciamo l'idea a tutti coloro che vogliono seriamente il progresso.

Un esempio imitabile ha dato il signor Da Porto a Vicenza, cedendo il suo palco al Teatro per il *Giardino d'Infanzia.* La beneficenza da una parte ed il diletto dall'altra servono alle istituzioni del progresso.

La via dei malcontenti a Bologna la vogliono allargare. Sembra che ciò sia per farvi passare di paripasso, oltre ai malcontenti vecchi, anche i malcontenti nuovi, cioè quelli che si erano fatte delle illusioni circa al Ministero riparatore.

Doppia tragedia. Si telegrafa da Roma al *Secolo* che un popolano per motivi di gelosia entrò l'altra sera in una casa di malafama e vi uccise una donna con cinque coltellate; poi si precipitò dalla finestra, rimanendo cadavere sul colpo.

Lo sparo dei mortaretti. A Napoli, in seguito alle tradizionali feste pel Natale accompagnate dello sparo dei mortaretti, si ebbero a amentare ventun feriti.

Timbri postali. Sappiamo che dal Ministero dei Lavori Pubblici furono impartiti gli ordini relativi alla Direzione Generale delle Poste perchè i timbri che si apporranno d'ora innanzi sulle corrispondenze e sui giornali e che portano l'indicazione della città di partenza e di quella dell'arrivo, nonchè la data, l'ora, ecc., sieno nitidi, chiari ed elegantemente incisi a lettere romane.

Posta pneumatica. Da pochi giorni si è messa in attività a Berlino la posta pneumatica, val quanto dire la trasmissione da un punto all'altro della città di lettere e dispaci mercè tubi in cui la vicenda del vento e dell'irrompere dell'aria fa correre i pieghi con rapidità quasi istantanea.

Questi tubi formano una rete sotterranea che corre per tutta la capitale.

Il prezzo di trasporto, che si paga antecipato, è di fr. 1.50 per lettera e 1.25 per cartolina postale.

Bufere. Il cattivo tempo, che si è esteso su quasi tutta l'Europa, ha infuriato più specialmente nella Scozia. La neve ha raggiunto un'altezza non mai veduta; le comunicazioni sono in gran parte interrotte sulle varie linee. Sulla linea di Alyth, parecchi treni sono trattenuti fra le nevi. La diramazione di Kirriemer è nelle stesse condizioni, e parecchi treni sono bloccati presso Forfar.

CORRIERE DEL MATTINO

Non sappiamo ancora quale risposta abbia data il Governo turco alle proposte delle Potenze. Però, stando alle notizie che corrono, la Turchia avrebbe jeri presentate alla Conferenza delle contreproposte o per lo meno reclamate alcune modificazioni alle proposte altrui sopra parecchi punti. Che la Turchia non possa accettare senza un'umiliazione estrema e per essa fatale tutto ciò che la Russia vorrebbe imporle, è evidente, e si può ben credere al *Daily-Telegraph* quando racconta che Hamid II, rispondendo alle amichevoli osservazioni di Salisbury, disse che la sicurezza sua personale sarebbe com-

---

Clorinda taceva; ma era come se parlasse, e se pregasse il fratello ad adoperarsi a ciò.

Fu deciso, che Ulderico avrebbe visitato la madre ed il padre e fatto valere la propria reale tutela della sorella sua per ottenere da loro tale consenso, e che Olinto da parte sua avrebbe ottenuto quello dei proprii genitori.

Olinto aveva fatto parecchi viaggi in città, e poco aveva parlato delle cose sue. Aveva detto al padre che aveva bisogno di due anni prima di chiamarlo a dare il collaudo all'opera sua.

Il padre, dalle sue informazioni, ne sapeva abbastanza per essere sicuro che non gettava affatto il danaro, e gli bastava. L'esperienza del resto tutti devono di qualche maniera pagarla. Egli aveva però un pensiero in mente, quello dell'amoretto del figliuolo.

Sapeva che la contessina, lasciata la madre in città, viveva in campagna col fratello. Gli parve, che ciò dovesse significare qualche cosa. Era sempre un bene, che quella ragazza fosse lontana dagli esempi materni. In quanto ad Olinto, od egli in questi due anni l'aveva dimenticata, o se persisteva nel suo amore, come impedirglielo?

Aveva discorso più d'una volta di questo colla signora Marianna, la quale in tutto quel tempo aveva più d'una volta pensato, che da una madre disonesta può venirne una figlia onesta, e che suo figliuolo era alla fine un bravo e buono figliuolo.

Era insomma già raddolcita quella assoluta contrarietà che si aveva in casa Cardacci pur lo sposalizio del figlio ingegnere colla contessina Catucci; quando giunse una lettera di Olinto.

Padre mio,

Nè tu mi terrai, nè mi terrà la mamma per poco affettuoso, o per ingrato, se di rado vi visito ed ancora più di rado vi scrivo.

Io vi amo non soltanto perchè vi sono figlio, o perchè abbiate lavorato tutta la vostra vita per lasciarmi ricco, ma anche perchè mi avete fatto educare. Io però dovevo mettere in atto questa vostra educazione, che è la più preziosa delle eredità per me; dovevo maturarmi, diventare un uomo, emanciparmi, per così dire, dalla vostra ricchezza, ed essere ricco della mia capacità da bastare a me stesso ed alla nuova famiglia.

Voi dovete fare che la mia e la vostra sieno una sola.

Un solo affetto io ebbi; ed uno solo ne avrò. Voi non potete mettere uno che vuole obbedirvi in tutto nella necessità di disobbedirvi per non mancare al suo cuore.

Non si tratta di una contessa, figlia d'una madre poco onesta; si tratta di una contadina, figlia e padrona delle sue opere, onesta, sorella al mio amico Ulderico Catucci, il quale ha il potere di concederla in isposa al figlio vostro, se voi gliela chiedete.

Io avrei potuto farlo da me; ma vi prego non soltanto a dare il vostro assenso, bensì a venire a fare la richiesta alla fattoria di Sopramarina.

Gli affari d'interessi sono presto combinati, se voi accordate a me quello che ho comperato in nome vostro quaggiù, così come sta, ed il credito che avete sullo stabile della contessa di Tigrano ora passato in proprietà del figlio, con obbligo di cederne una parte alla sorella.

Padre mio, voialtri mi avete insegnato, che ogni uomo deve farsi il suo avvenire da sè. Io, col tuo ajuto, intendo di farmelo, ma se ho studiato e se lavoro, ho bisogno anche di un affetto, che sia altro da quello che nutro grandissimo per chi mi diede la vita.

Venite a benedire la nuova famiglia dell'affettuoso ed obbediente

vostro figlio
OLINTO

Questa lettera finì di condurre la riflessione del milionario bottegajo di Godia a conchiudere che al postutto ognuno è responsabile delle proprie azioni, che l'Olinto era maggiorenne e padrone di sè, che egli poteva sposarsi a suo talento, e che anche anche da una cattiva madre può venirne una buona figlia; e ciò, soggiunse la signora Marianna, ad onta del proverbio: *Quale la madre, tale la figlia.*

Non occorre dirlo, che il fatto giustificò quell'altra massima; che l'eredità può essere tanto buona, quanto cattiva, ma che ognuno deve moralmente rispondere soltanto delle proprie azioni.

Però, soggiungeva di quando in quando la signora Marianna: Trista quella madre, che lascia cattivi esempi ai figliuoli!

FINE

romessa se acconsentisse a tutte le domande elle Potenze. L' Inghilterra pare compresa elle difficoltà che circondano il governo ottomano, ed oggi il *Morning Post* dichiara non ssere mai stata questione di richiamare l'ambasciatore inglese presso il Sultano e di far artire la flotta che si trova a Bezika, qualunue possa essere la decisione sulla questione 'Oriente. L' appoggio dell'Inghilterra nuovamente ottenuto renderà più difficili ad un accomodamento gli uomini di Stato turchi? È ciò i cui si può dubitare, visto il tenore delle notizie odierne, nelle quali è notevole, tra le altre rasi, quella che, contenuta in un dispaccio da ostantinopoli dice: «Benchè il partito della uerra sia assai numeroso presso i turchi, 'accordo non sembra *impossibile*».

Un dispaccio oggi ci annunzia che Gambetta veva intenzione di sollevar jeri nella Camera francese la questione relativa ai diritti del Senato circa la fissazione del bilancio. È noto che ul bilancio dei culti fra Senato e Camera c' è della discordia. La Camera cancella degli assegni, il Senato li ristabilisce e la Commissione del bilancio li torna a cancellare. Il governo ssume in complesso un attitudine neutrale, e erca trovare qualche mezzo termine che valga d appianare le divergenze. E questo mezzo ermine si troverà probabilmente. La cosa non ha grande importanza in sè medesima, ma ne ha non poca come sintomo dell' aperta rottura che un giorno o l'altro minaccia di nascere fra le due Camere, conflitto in cui si dubita che Mac-Mahon prenderebbe partito per il Senato.

— Sebbene l'on Melegari sia quasi del tutto ristabilito in salute, assicurasi ch'egli abbia di bel nuovo manifestata l' intenzione di cedere ad altri il portafoglio degli affari esteri. *(Libertà)*

— La notizia data da alcuni giornali, che il Centro della Camera abbia intenzione di staccarsi dalla Maggioranza per unirsi alla Destra, non ha, dice la *Libertà*, secondo le nostre informazioni, ombra di fondamento. In tutto ciò che si è detto la sola cosa vera è questa, che alcuni deputati del Centro, una cinquantina forse, sono risoluti a non dare il loro voto a nessun progetto per maggiori spese, fossero pure spese per l' esercito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. La Commissione del bilancio ristabilì i crediti modificati dal Senato; ma respinse la proposta di Gambetta d' inserire nella relazione una dichiarazione che contesta i diritti del Senato sui bilanci. Gambetta solleverà tuttavia questa questione domani alla Camera.

Londra 27. Derby ricevette una Deputazione anglo-israelitica che presentava la memoria approvata nella Conferenza internazionale israelitica di Parigi. Derby assicurò che il Governo inglese favoriva dappertutto l'abolizione della distinzione di religione, riconobbe che gli israeliti sono perseguitati nella Serbia e nella Rumenia; disse che spedirà una memoria all'ambasciata di Costantinopoli affinchè agisca per porvi rimedio. Soggiunse che l'Inghilterra non accetterà alcuna riforma che non applichisi a tutti i sudditi non mussulmani; la semiindipendenza della Serbia e della Rumenia rende difficile un' azione diretta, ma favorirà i voti della Deputazione che sono i suoi.

Costantinopoli 27. Sembra certo che la Porta non respingerà in massa le proposte delle Potenze, ma farà obbiezioni a parecchi punti. I pareri sono divisi circa lo scioglimento della questione, ma benchè il partito della guerra sia assai numeroso presso i turchi, l'accordo non sembra impossibile. Midhat e Savfet sembra desiderino la pace, e i plenipotenziari, per vincere la resistenza della Porta, sembrano disposti a discutere certi dettagli, purchè i principii stabiliti sieno mantenuti.

Si faranno grandi sforzi per evitare una rottura; la maggior parte dei diplomatici spera che la rottura si eviterà. Sembra che il colloquio di ieri di Salisbury col Sultano abbia avuto un risultato favorevole. Dopo la seduta di domani, la Conferenza si riunirà probabilmente sabato.

Londra 28. Il *Daily Telegraph* annunzia che il Sultano, rispondendo alle osservazioni amichevoli di Salisbury, disse che la sicurezza sua personale sarebbe compromessa se accordasse tutte le domande delle Potenze.

Costantinopoli 27. Oggi, alla cerimonia del Bairam, il Sultano fu vivamente acclamato col grido di *Viva la Costituzione*. Corre voce che i rappresentanti della Turchia presenteranno domani alla Conferenza le controproposte e che in ogni caso essi reclameranno alcune modificazioni alle proposte della Conferenza sopra parecchi punti. I plenipotenziari accetteranno le modificazioni solo nel caso che credano serie le garanzie. Il Decreto 6 ottobre 1875 (quello che stabiliva il pagamento di metà dei cuponi della rendita in effettivo) è ufficialmente annullato.

Vienna 28 Quest'oggi avrà luogo un consiglio di ministri, sotto la presidenza dell'Imperatore; allo stesso prenderanno parte il ministro presidente Auersperg ed i ministri Tisza, Szell e de Pretis. Credesi che vi si terrà parola anche della quistione d'Oriente.

Pest 27. In un consiglio di ministri si discuteranno le spese d' una eventuale mobilizzazione, e la quistione della Banca ungherese.

Orsova 27. Cinquecento russi di cavalleria passarono il Danubio sopra pontoni ed entrarono in Serbia presso Severin.

Vienna 28. La Camera dei Signori accolse le proposte governative concernenti i trattati commerciali coll'Inghilterra e colla Francia.

Berlino 28. Il comitato centrale della Banca imperiale raccoltosi oggi decise alla unanimità di ammettere la nuova Rendita austriaca in oro fra gli Effetti investibili.

Londra 28. Il *Morningpost* reca un comunicato apparentemente ufficioso, secondo il quale il governo inglese, qualunque dovesse pur essere la decisione della questione orientale, non avrebbe mai avuto il pensiero di richiamare la flotta dalla baia di Bezika in Inghilterra, o di rompere le relazioni diplomatiche colla Turchia. È vero che la flotta partirà per Salonicco o per il Pireo, ma ciò unicamente perchè la baia di Bezika è d' inverno un ancoraggio pericoloso.

Cettinje 28. Avvicinandosi la fine dell'armistizio, i comandanti in capo Bozo Petrovic e Vukotic si recarono ai loro posti.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 28. (Senato del Regno). Viene nominata una commissione per presentare al Re gli omaggi del Senato in occasione del capo d'anno.

Berti e Deodati prestano giuramento. Si convalidano i titoli dei senatori Bruno e Annoni.

Approvasi senza discussione il bilancio degli esteri.

Sul bilancio d'agricoltura e commercio, Briocchi parla dell'ordinamento degli istituti tecnici.

Maiorana dà schiarimenti e quindi il bilancio viene approvato.

Senza discussione si approvano pure i bilanci della marina e dell'istruzione; e quindi si votano e si adottano a scrutinio segreto i suddetti quattro bilanci.

Vienna 28. I giornali ufficiosi credono che la Porta accetterà le proposte delle potenze. La Borsa è fiacca. I giornali polacchi annunciano che il generale Cernajeff fu arrestato in causa di scoperte defraudazioni negli importi mandati in Serbia dai comitati panslavisti. Nell' esercito russo del Mezzogiorno regna indisciplinatezza. In seguito a tale fatto tra le truppe furono operati molti arresti e trasferimenti.

Gibilterra 27. È arrivato il *Sud-America* e prosegue per Genova colla valigia del 7 dicembre.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.9	759.5	752.4
Umidità relativa	77	76	74
Stato del Cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.O.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	—2.2	4.4	— 0.3

Temperatura (massima 2 0 (minima — 5.2

Temperatura minima all'aperto — 7.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 dicembre

Austriache	414.—	Azioni	215.—
Lombarde	126.—	Italiano	69.75

PARIGI, 27 dicembre

5 0[0 Francese	70.45	Obblig. ferr. Romane	235.—
3 0[0 Francese	104.90	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.[—
Rendita Italiana	71.44	Cambio Italia	8.1[2
Ferr. lomb.ven.	156.—	Cons. Ingl.	93 7[8—
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 27 dicembre

Inglese	93.15[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.[— a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE 28 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.91 [—	5 93 [—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.08.[—	10.05.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.68.[—	12.68 [—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Argento per cento	»	113.15.[—	113.65.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	60.05	60.—
Prestito Nazionale	»	65.85	65.70
» del 1860	»	109.75	109.40
Azioni della Banca Nazionale	»	817.—	815.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.—	132 30
Londra per 10 lire sterline	»	125.50	125.65
Argento	»	114 50	114 25
Da 20 franchi	»	10.04.1[2	10.06.[—
Zecchini imperiali	»	5.97.[—	5.97.[—
100 Marche Imper.	»	61.85	61.96

VENEZIA, 28 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 77.65[— a 77.70 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.80	»	21.82
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46.[—	»	2.47.[—
Banconote austriache	»	2.16.1[2	»	2.17.[—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 da L.		—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.70	»	77.75
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.55	»	75.60
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.81	»	21.83
Banconote austriache	»	216.50	»	217.—
Sconto Venezia e piazze d' Italia				
Della Banca Nazionale		5		—.—
» Banca Veneta		5		»
» Banca di Credito Veneto		5 1[2		»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.35	»	16.—
Segala	»	»	14.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	9.[	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

per la Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

dalla Carnia ore 6.40 antim. » 12.45 pom

P. VALUSSI proprietario, e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI D'ASSICURAZIONI

L'Ispettorato Generale della **SOCIETA' GENERALE ITALIANA D'ASSICURAZIONI MUTUE** *A QUOTA FISSA contro i danni degli Incendi* residente in **ODERZO** fa ricerca di *Agenti viaggiatori e stabili* nelle Città e Provincie di Udine e Venezia che corrisponderanno direttamente coll'Ispettorato benchè domiciliati in qualunque Comune delle dette due Provincie, e verranno rimunerati con *assegni* superiori a qualunque altra Società.

Dirigere le domande all'Ispettore di Oderzo Sig. *LUIGI SCOTTI.*

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

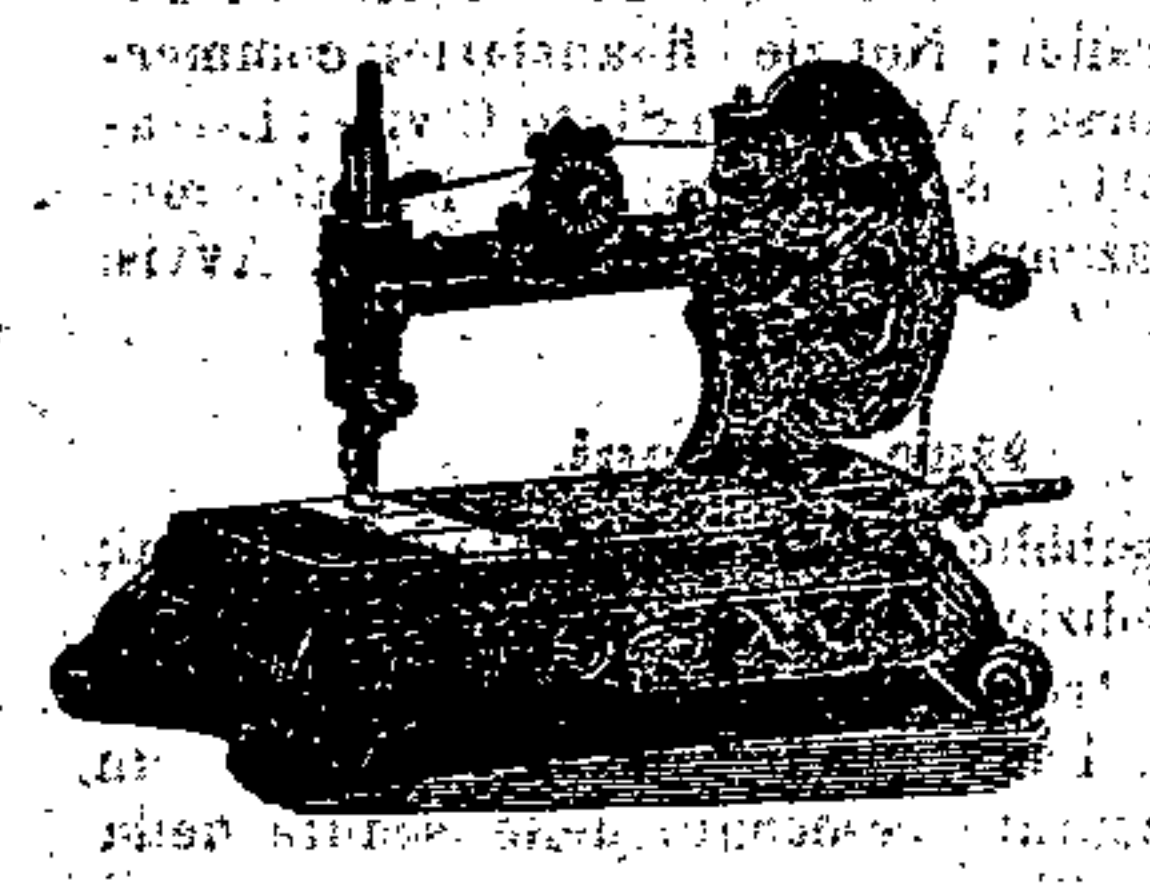
E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0,85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GRANDE ASSORTIMENTO

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi rovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antonio Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche officio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso questa Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl'incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nel quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE,** Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni, di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione, col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le pervengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.* 19

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire **1.**

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch,* rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a L. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuie. Per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 30

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256, L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, ei sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 **L. 1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami,** S. Fermo n. 3, MILANO.

Udine 1878 Tipografia di G.B. Doretti e Soci